

LA COMMISSIONE INTANTO MENCONI PORGE UNA MANO AGLI INDUSTRIALI: «LAVORIAMO PER LA PACE SOCIALE»

Filiera corta e concessioni: i punti oscuri della Legge 78

di **CLAUDIO LAUDANNA**

- CARRARA -

MARMO: «i quasi 6milioni di euro che anche quest'anno mancano alle casse comunali non dipendono solo dai morosi». Ne è convinto il dirigente Marco Tonelli che risponde così ai revisori dei conti che nella relazione al bilancio consuntivo 2014 avevano espresso più di un dubbio circa il fatto che il Comune avesse fatto tutto quanto in suo potere per recuperare il dovuto da chi lavora le cave, a cominciare dal ritiro delle autorizzazioni o delle concessioni.

Secondo il responsabile del settore, invece, non solo i suoi uffici avrebbero agito correttamente, ma l'intera situazione sarebbe più complessa di quanto possa apparire. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo - dice Tonelli nel corso delle commissioni Marmo -. Un anno fa abbiamo iniziato un processo di caducazione nei confronti di alcune ditte morose che dopo le opportune istruttorie si sono ridotte a due. Nel frattempo una si è messa in regola e quindi ne rimarrebbe una sola in questa situazione. Non sono però questi casi che generano questo ammanco. In totale sono più delle metà quelli che non pagano quello che dovrebbero pagare. Buona parte del mancato incasso è conseguenza della sentenza del Tar di due anni fa che viene sfruttata dai nostri interlocutori che, a fronte delle fatture che noi emettiamo in un certo modo, loro continuano a pagare sulla base dell'accordo del 2008. Per il 2014-15 abbiamo avviato un nuovo procedimento che loro non stanno assolutamente osservando. Inoltre - prosegue il dirigente - molti titolari di concessioni e autorizzazioni chiedono rateizzo a noi e a Equitalia e quindi quei soldi poi mancano in cassa. Intanto abbiamo chiesto tre tecnici in più all'ufficio Marmo per svolgere il lavoro di controllo e monitoraggio».

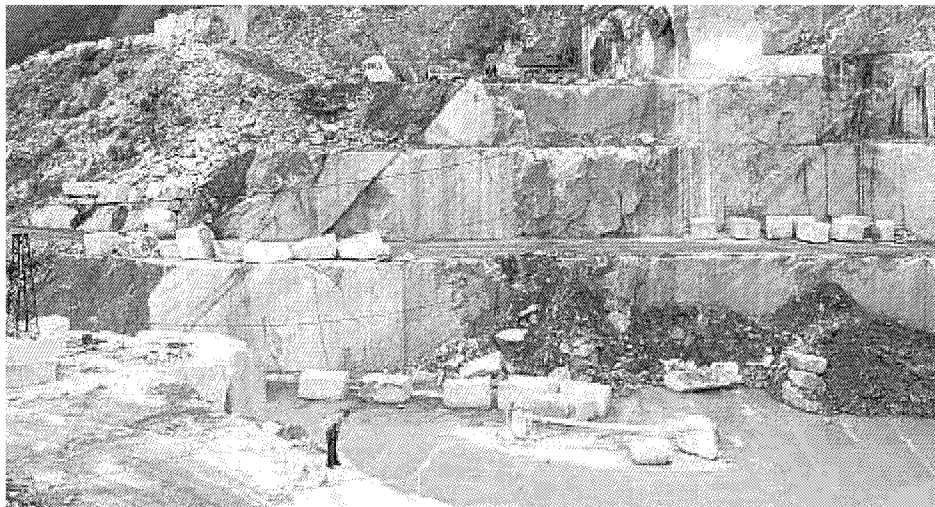
INTANTO ieri nella commissione Marmo, presieduta da Massimo Menconi, si è aperta la discussione sulla nuova legge regionale 78 in materia di cave con l'analisi delle criticità. In particolare, mentre da

un lato i tecnici hanno assicurato che con la nuova legge le entrate per palazzo civico aumenteranno, dall'altro sono stati avanzati alcuni dubbi sull'interpretazione di diversi articoli del testo approvato da Firenze.

«La legge è già in vigore, ma ci sono alcuni passaggi da chiarire - spiega Marco Tonelli - come le procedure da seguire per il rilascio delle concessioni. Bisognerà poi stabilire quali criteri seguire per appurare il rispetto della lavorazione in loco del 50 per cento del materiale. Al momento non è chiaro né cosa si intenda per materiale lavorato, né cosa si intenda per 'in loco'. C'è per esempio il rischio che le attività di Ortonovo rimangano fuori da questo conteggio».

Comincerà invece la settimana prossima il lavoro della commissione per redigere il nuovo regolamento comunale degli agri marmiferi che dovrà essere approvato entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge 78. «Vogliamo andare avanti e portare in porto il regolamento nei tempi stabiliti - dice il presidente della commissione Massimo Menconi della Federazione della sinistra -. Vogliamo però anche riaprire il dialogo anche con le associazioni degli imprenditori per ristabilire una sorta di pace sociale sull'argomento».





CAVE II Comune sta lavorando al regolamento degli agri marmiferi